

I contributi? Li gioca al Casinò

Marghera: è in carico al Comune, ma frequenta Ca' Noghera. Con 50mila euro in conto

Ha 50 anni e da 10 è in carico ai Servizi sociali di Marghera ai quali chiede contributi per tirare a fine mese. Ma nel suo conto corrente ha depositi per 50mila euro. E va pure al Casinò di Ca' Noghera. Smascherato da una lettera anonima.

Dianese a pagina XII

MARGHERA Un database unico del Comune per controllare l'erogazione dei fondi agli assistiti

Al Casinò con i contributi sociali

Cinquantenne smascherato, chiedeva aiuto ma in conto aveva 50mila euro

Maurizio Dianese

MESTRE

Ha poco più di cinquant'anni e da 10 anni è in carico ai Servizi sociali della Municipalità di Marghera. Situazione familiare problematica, il cinquantenne da un bel po' chiede sistematicamente contributi per tirare a fine mese. L'ultimo - poco più di 200 euro - gli arriva in settembre. Peccato che il suo conto corrente, in quel momento, abbia depositi per quasi 50 mila euro. Il "furbo" però stavolta è stato smascherato da qualcuno che evidentemente è al corrente del fatto che il concittadino in questione non solo piange il morto con il Comune e si fa pagare le bollette, ma quando gli avanza tempo - i soldi gli avanzano già - va pure al Casinò di Ca' Noghera a vincere la depressione a colpi di slot machine e roulette americana.

Tutto questo è condensato in una lettera anonima fatta pervenire al responsabile dei Servizi sociali di Marghera, Meme Pandin. E Pandin la prima cosa che ha fatto è stato chiamare il furbetto e chiedergli ragione del fatto che il suo conto corrente non assomiglia nemmeno per caso a quello di un poveraccio. Smascherato, l'uomo ha bofonchiato qualcosa che assomigliava a una dimenticanza e poi se

n'è andato, ben sapendo che d'ora in avanti non percepirà più un centesimo - ammesso che non venga denunciato anche per falso visto che ha dichiarato nero su bianco di essere indigente. Ma l'episodio - spiega Pandin - è giusto che sia reso pubblico per far sapere a tutti due cose. «La prima è che senza l'aiuto dei cittadini non possiamo essere in grado di tenere sotto controllo tutto e tutti. E lo dice chi ha introdotto controlli incrociati di ogni tipo proprio per scoprire i furbetti. Dunque, ben vengano le segnalazioni. La seconda è che questa vicenda deve valere come avvertimento per tutti coloro che, pur in presenza di una fortissima crisi che mette in discussione la sopravvivenza di tante persone, approfittano della situazione e chiedono quattrini senza averne diritto».

Va detto che l'attuale Giunta e in particolare l'assessore alle Politiche sociali, Simone Venturini, ha dato il via alla creazione di un'anagrafe unica dei contributi. Vuol dire che chi prima era abituato a fare il giro delle sette chiese, chiedendo soldi all'assessorato Pubblica istruzione per i figli, all'assessorato Casa per l'affitto e alla Municipalità per le bollette, deve

sapere che questo non è più possibile perché, da adesso, qualunque esborso di denaro pubblico finisce in un database unico. Ma Pandin fa una precisazione anche per quanto riguarda i contributi. «Nella stragrande maggioranza dei casi non eroghiamo quattrini a fondo perduto, ma li leghiamo ad un progetto di vita. Vuol dire che assieme alle persone in difficoltà vediamo di trovare il modo di superare i problemi con l'aiuto dei contributi comunali e di progetti formativi e di ricerca attiva del lavoro. Ma come non lasciamo nessuno solo, è altrettanto vero che stiamo attenti a come spendiamo i soldi della collettività e quindi non tolleriamo i furbi». La Municipalità di Marghera ha avuto quest'anno a disposizione 250 mila euro di contributi integrativi al reddito familiare per quasi 300 famiglie.

© riproduzione riservata



CASINÒ Una slot machine

